

I LIBRI Recensioni

OMNIA

Aldo Buzzi

Tutte le opere • La nave di Teseo • pag. XXXII-566 • euro 35
 Se si dovesse ripercorrere la letteratura italiana del Novecento attraverso un viaggio di elenchi tassonomici, saggismo con espedienti autobiografici, note a margine, taccuini, lettere, spazi bianchi, divagazioni, sicuramente Aldo Buzzi (Como 1910 – Milano 2009) sarebbe seduto tra i primi posti in compagnia di altri illustri eccentrici colleghi come gli amatissimi Carlo Emilio Gadda e Antonio Delfino e avendo come prodromi Alberto Savinio, Massimo Bontempelli, Emilio Cecchi e come seguiti Giorgio Managanelli, Alberto Arbasino. Ecco che non solo appare necessaria la pubblicazione di tutte le opere di questo strano scrittore appartato – grandissimo tomo che ha un valore ossimorico per Buzzi da sempre attento a “comporre” dei libri “magri”, all’insegna della parsimonia, del tagliare, incollare, di nuovo eliminare e poi rivedere nel corso degli anni scrivendo alla fine pochissimo, ma riscrivendo tantissimo, ma perché rappresenta un esempio di etica stilistica. Si pensi solo all’eno gastronomia tanto diffusa in questi tempi pornografici e come invece in Buzzi diventi divagazione, fissazione terminologica: *l’uovo alla kok* e non alla *coque*, nonché amore per la cucina semplice, con le trattorie

locali di una volta dalle tovaglie lorde. Volume curatissimo dal nostro valente Gabriele Gimmelli, con una introduzione di Antonio Gnoli e i disegni dell’amico di sempre Saul Steinberg, *Tutte le opere* è un piacere per gli occhi e per la mente come la riproduzione anastatica della prima edizione del *Taccuino del regista*, impaginata da Bruno Munari. *Domenico Monetti*

ROMANZO

Valentina Maini

La mischia • Bollati Boringhieri • pag. 512 • euro 18,50

Le narrazioni che hanno come protagonisti dei gemelli tornano con eccezionale frequenza nel panorama letterario (un romanzo su tutti, *Le meteore* di Michel Tournier, colpevolmente introuvabile da tempo) e anche nel cinema (*Inseparabili* di David Cronenberg per fare giusto un esempio), a simboleggiare un interesse per una materia che si presta a molteplici e interessanti declinazioni. Si inserisce in questo solco anche il romanzo d’esordio di Valentina Maini, *La mischia*, poderoso volume che ruota attorno alla vita di due gemelli, una femmina, Gorane, e un maschio, Jokin, figli di due militanti dell’ETA che fedeli al loro credo sembrano diventare quasi complici delle pericolose vie che imboccheranno i loro figli. In questa vicenda che nasce nel 2007 a Bilbao e da lì si sposta a Parigi e vive a stretto

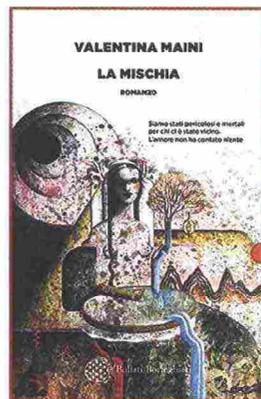
contatto con le varie declinazioni che assume la violenza, il terrorismo ovviamente, ma anche la droga o la malattia mentale, i due gemelli si divideranno e cresceranno diversi ma complementari, con Jokin, dedito agli stupefacenti, che si trasferirà in Francia e farà il musicista, e Gorane che, a seguito di un episodio doloroso, si affiderà alle cure di uno psichiatra. È abbastanza sorprendente che questo sia il primo romanzo di Maini, tanta è la forza narrativa e la capacità dell’autrice di tenere assieme le varie e centrifughe strade che il romanzo accoglie in sé: un romanzo familiare intenso che decide coraggiosamente di poggiarsi sul racconto della violenza e di come essa, in maniera pervasiva, tenti sempre di condizionare e plasmare tutte le esistenze. *Matteo Moca*

AUTOFICTION MUSICALE

Gabriele Merlini

No Music On Weekends. Storia di parte della new wave • effequ • pag. 288 • euro 15

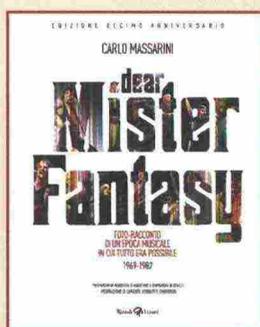
Come il sottotitolo di questo libro lascia facilmente intuire, *No music on weekends*, un titolo che riecheggia i Talking Heads, non è un manuale sulla new wave, né un libro che cerca di dare a essa una sistemazione definitiva nell’alveo della storia della musica. O almeno non è solo questo, perché il libro di Merlini è il racconto, anche e soprattutto personale, di cosa



MUSICA

Carlo Massarini

Dear Mr. Fantasy • Rizzoli Lizard • pag.480 • euro 49
 Riedizione per il decennale in 500 copie autografate (se interessati quindi affrettatevi e quanti già lo comprano al primo giro sappiano che sono state aggiunte 140 pagine) e con accluse stampe in altissima qualità di quattro foto scattate dall’autore (suppongo diverse per ciascun esemplare), questo volume è tre libri in uno. Prima ancora che prendiate a sfogliarlo, e già solo così vi ci perdetevi dentro per ore, comincia a chiarirlo un sottotitolo che recita “Foto-racconto di un’epoca musicale in cui tutto era possibile: 1969-1982”. E dunque: una storia del rock (ma c’è dentro anche un sacco di jazz, black e cantautori a iosa, pop, avanguardia e insomma di tutto un po’ di quello che accade in quegli anni) per immagini e però pure molto scritta (ci metterete un’eternità ad arrivare in fondo, ma non vi annoierete mai). Una storia tuttavia diversa da qualunque altra in cui possiate imbattervi perché, a parte il fatto che include tantissima Italia, segue – in questo formidabile romanzo-verità di formazione - la personale biografia dell’autore. Dunque senza pretese di completezza (ma, insomma, ci si va vicino), con taluni nomi che ricorrono, artisti o gruppi che non necessariamente appaiono dove te li attendresti in una canonica sequenza cronologica e vertiginosi salti fra generi. Prima conduttore radiofonico di programmi av-



volti da un alone di Mito sia per chi c’era che per chi non c’era quali “Per voi giovani” (e lui giovane lo era sul serio: vent’anni appena), “Popoff” e “Radio 2.21.29”, e questo fra il ‘71 e il ‘77, e poi dall’81 all’84 presentatore televisivo dell’epocale “Mr. Fantasy”, Carlo Massarini è stato in tali vesti cruciale per l’educazione sentimentale di un paio o anche tre generazioni di appassionati. Non dimeno non soltanto (come fosse poco!) per questo rappresenta una figura unica dalle nostre parti: è che non vi sono altri che abbiano vissuto quel tempo “in cui tutto era possibile” come lui, da onnipresente testimone oculare. Nessuno che abbia viaggiato così tanto, intervistato o chiacchierato con così tanti e con molti stringendo persino amicizia.

Una sorpresa e un piacere per chi lo ricorda come il giovanotto vestito tutto di bianco che portava per la prima volta sulla TV di Stato, giusto per fare un nome, Lou Reed e non lo aveva però mai letto (il sottoscritto, per esempio) scoprire che anche su carta Massarini risulta avvincente oltre che per quanto narra per come lo narra. “Dear Mr. Fantasy” è un libro scritto benissimo, al netto di qualche piccola imprecisione che un editing più accorto facilmente avrebbe potuto eliminare. Ma che gli vuoi dire a uno che sedicenne si intrufolò nel retropalco del concerto dei Rolling Stones a Hyde Park e che ha giocato a pallone con Bob Marley?
Eddy Cilia